



LIV Corso Nazionale di formazione per insegnanti

*Lineamenti forestali
del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e
Molise*

a cura di

Guido Morelli

(Dottore Forestale – O.N.C.N. CAI)

Civitella Alfedena, 6 – 9 Ottobre 2022

ALCUNI DATI SULLE FORESTE IN ITALIA

In Italia le foreste rappresentano **1/3** della superficie territoriale.

Il 70 % dei boschi è localizzato in aree montane



Nel 1950 → 7 milioni di ettari

Nel 2021 → ca 1 milioni di ettari

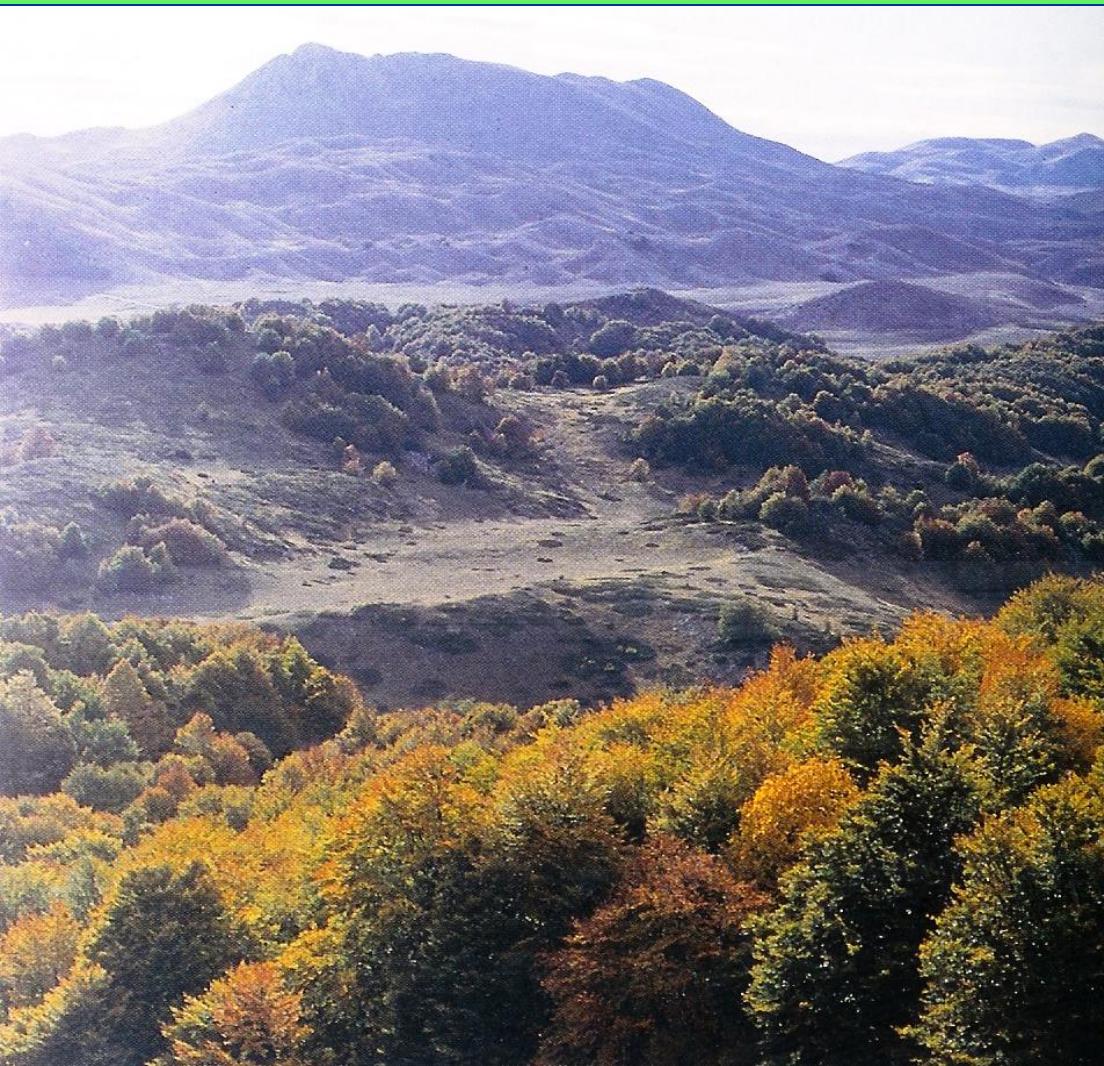
La superficie forestale è aumentata di 60.000 ettari l'anno!

FONTE: DATI **IFN** 2016)



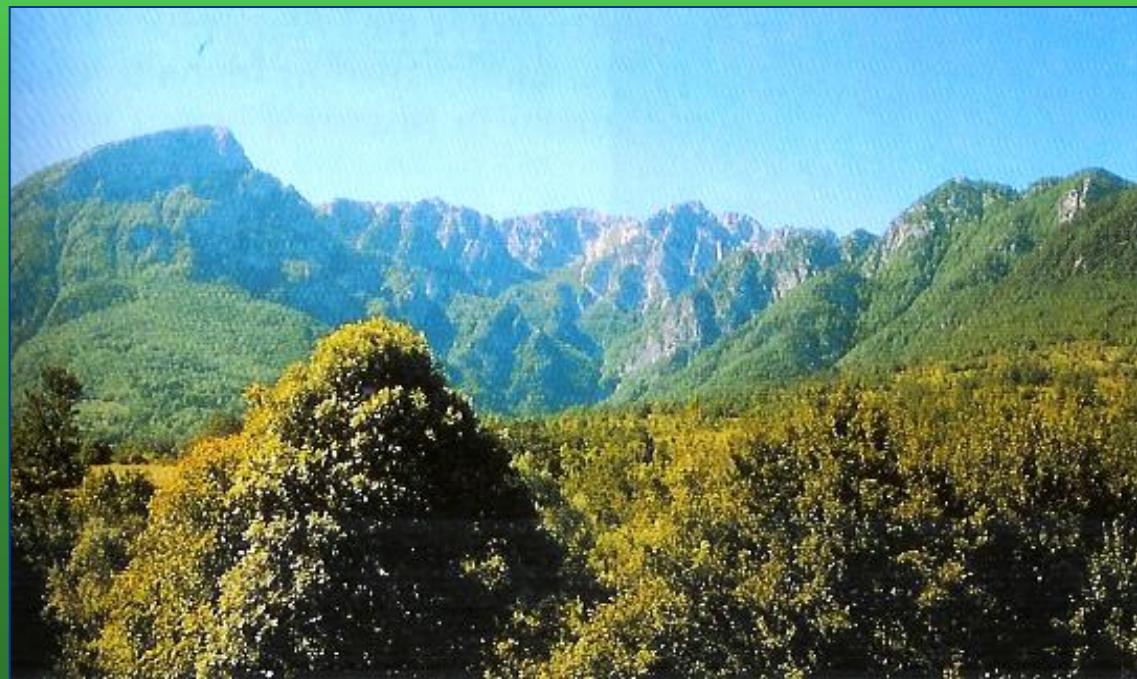
ABRUZZO

superficie forestale = 21 % del territorio regionale,
pari al 4 % della superficie forestale nazionale.



Rispetto alla media italiana (17%)
l'Abruzzo fa dunque registrare un coefficiente di boscosità superiore.

**Boschi e foreste caratterizzano
fortemente
il PNALM.**



ABRUZZO: LA REGIONE DEI PARCHI

Il territorio protetto in Abruzzo interessa una superficie pari a 294.000 ha, rappresentando il **30%** della superficie territoriale regionale.

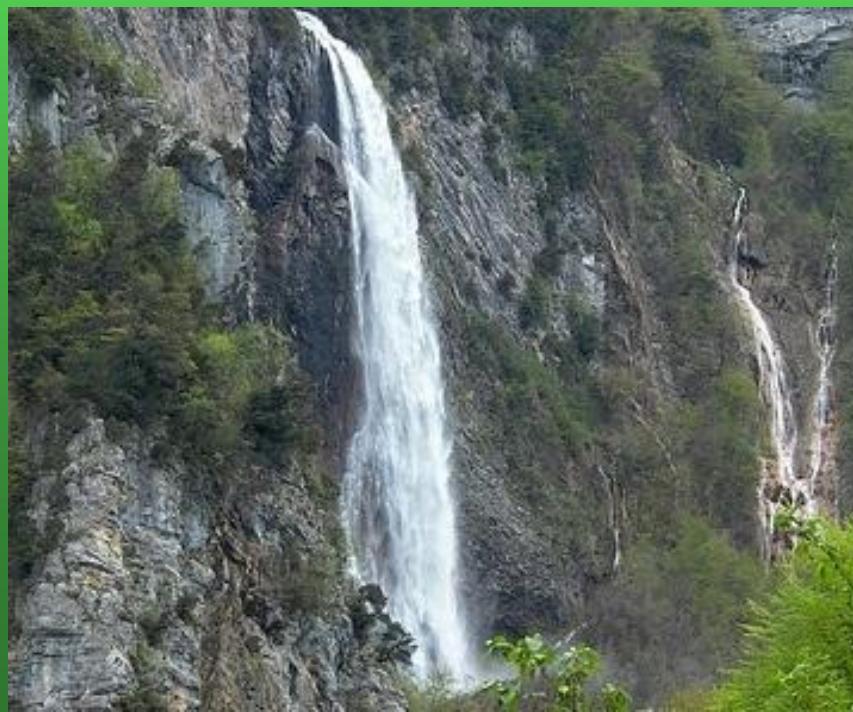
LA RETE DELLE AREE PROTETTE D'ABRUZZO



→ PNALM



La straordinaria ricchezza di paesaggi, flora e fauna del PNALM è dovuta ai diversi tipi di habitat presenti





Grande acero di Monte Tranquillo (PNALM)

PRINCIPALI TIPOLOGIE FORESTALI NEL PNALM



PIANO ALPINO E PIANO SUBALPINO



- Macereti e brecciai
- Pietraie di vetta
- Creste e ghiaioni

Praterie
d'altitudine e
pascoli d'alta
quota

PIANO MONTANO Da 800 a 1800 m s.l.m.

Faggete



PIANO SUB-MONTANO

•Da 600 a 1000 m s.l.m.

Boschi misti caducifogli



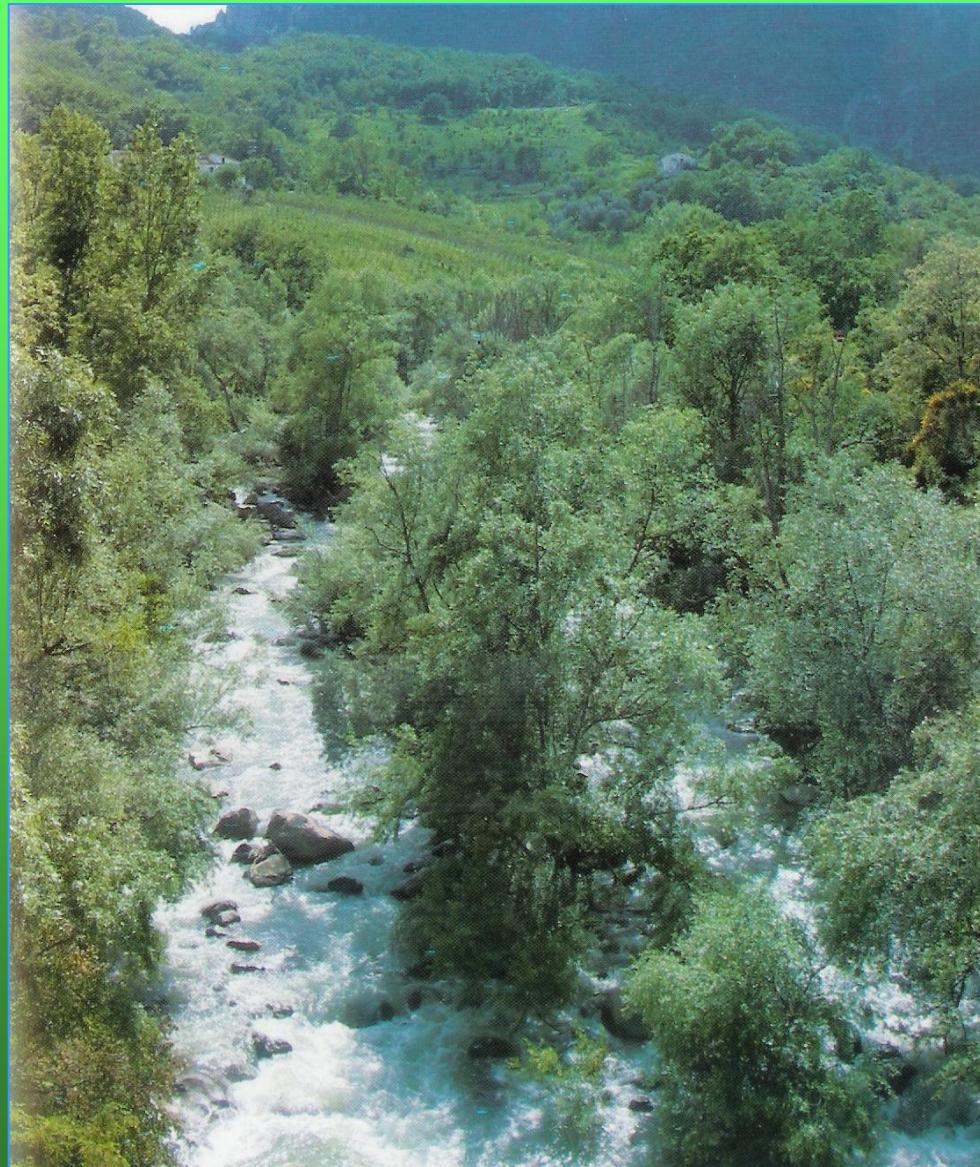
cerrete



ORNO - OSTRIETI



BOSCHI RIPARIALI



Rimboschimenti di conifere

Interventi finanziati dallo Stato ed eseguiti dagli anni 50 agli anni 70 con diverse finalità: conservazione del territorio, riduzione del dissesto idrogeologico e incremento dell'occupazione.



Pino nero
di Villetta
Barrea



IL BOSCO CEDUO

Le passate ed intense utilizzazioni protrattesi nei secoli hanno inciso profondamente sull'estensione, sulla struttura e sulla composizione attuale dei nostri boschi.



Il ceduo sfrutta la facoltà pollonifera naturale delle latifoglie, cioè la loro capacità di rigenerarsi dopo il taglio.

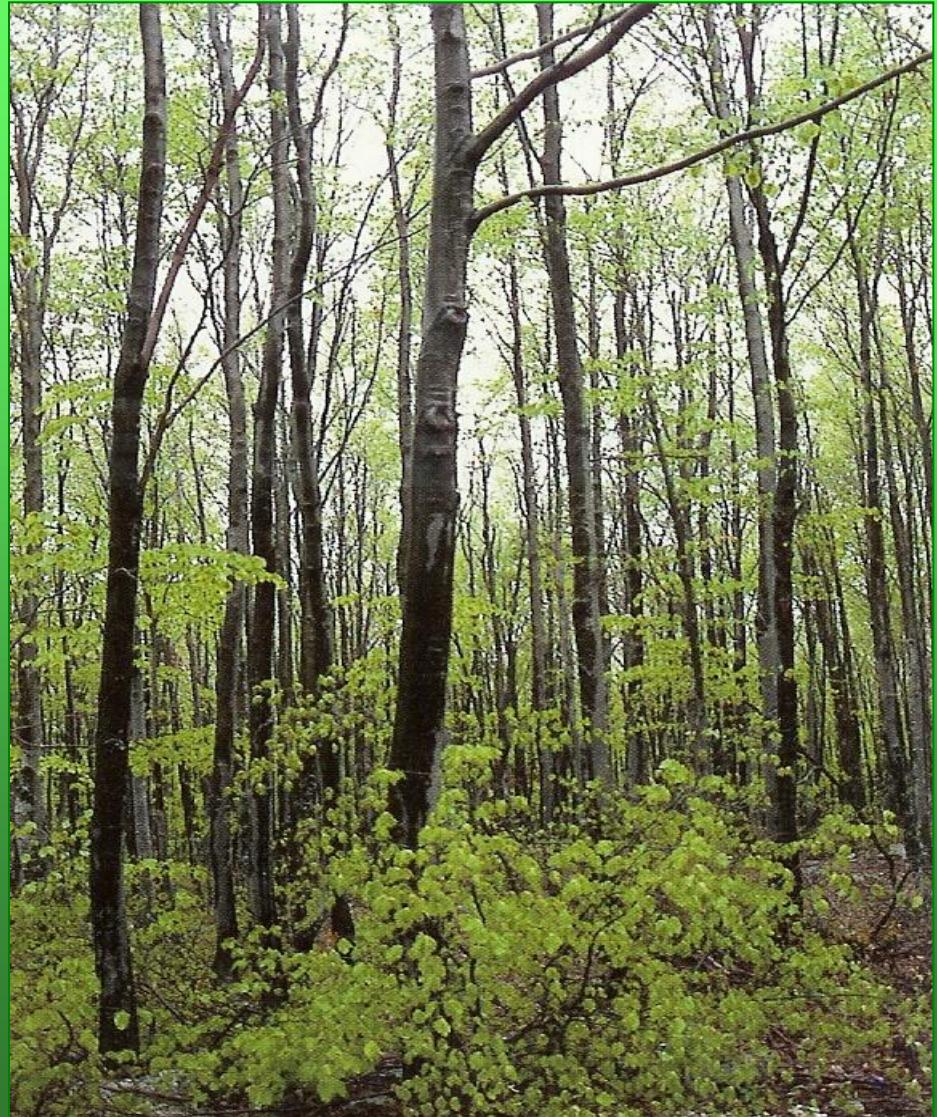
IL BOSCO D' ALTOFUSTO

E' una forma di gestione più complessa del ceduo, ma rispetto a quest'ultimo offre molti più vantaggi:

-permette la rinnovazione per seme (gamica).

-permette di mantenere e migliorare a lungo termine la fertilità del suolo e la stabilità bioecologica (max protezione idrogeologica).

-permette di ottenere assortimenti legnosi più pregiati e costosi.



L'evoluzione naturale nelle FORESTE VETUSTE del PNALM





Buona montagna a tutti!